



VELINIA PER L'INCREMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI

BOSCHIVI SOC.COOP. A R.L.

Relazione sulla Gestione al 30/06/2023

Dati Anagrafici	
sede	VIA DELLA COOPERAZIONE, N. 2 - 02010 BORGIO VELINO (RI)
capitale sociale	62.511
capitale sociale interamente versato	si
codice CCIAA	RIETI
partita IVA	00122330574
codice fiscale	80006990578
numero REA	RI - 28033
forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
settore di attività prevalente (ATECO)	01.61.00 - Attività di supporto alla produzione vegetale
società in liquidazione	no
società con socio unico	no
società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
appartenenza a un gruppo	no
numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A152410

Gli importi presenti sono espressi in Euro

1. ANDAMENTO GENERALE E SCENARIO DI MERCATO

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE

- a. Commercializzazione
- b. Produzione
- c. Conto economico
- d. Stato patrimoniale per aree e finanziario
- e. Indici di bilancio

3. PRINCIPALI INIZIATIVE ADOTTATE

- a. Velinia Lab
- b. Recupero castagneti
- c. Vicenda giudiziaria in corso
- d. Nuovi soci

4. DESCRIZIONI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Rischio Paese, Credito, Finanziario, liquidità, tassi, cambio, specifico, agricolo generico, climatico e societario

5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Settori agricolo, commerciale, produttivo, contabile e della comunicazione

6. CONCLUSIONI

Signori Soci

con la formulazione della presente relazione redatta ai sensi dell'art. 2428 C.C., il Consiglio di Amministrazione intende fornirVi un'analisi esauriente della situazione della Cooperativa, nonché dell'andamento e del risultato della gestione, anche ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile.

La Relazione sulla Gestione al 30/06/2023 riepiloga i dati e le informazioni di carattere patrimoniale, finanziario, economico e sociale, nonché tutte le informazioni di legge che riguardano la Cooperativa.

l'esercizio chiude con un risultato negativo di € 19.728 . L'esercizio precedente riportava un risultato negativo di € 6.728.

Le perdite di esercizio sono sostanzialmente da riferirsi alla maggiore remunerazione riconosciuta ai soci per il conferimento dei marroni, infatti, per il periodo d'imposta dal 01/07/2022 al 30/06/2023 il costo delle materie prime conferite rappresenta circa l'82% dei relativi ricavi delle vendite rispetto al dato che in ambedue gli anni precedenti si assestava sul 68%). Ciò per scelta gestionale del CDA, costretto ad una politica di prezzi di vendita al ribasso, causata dalla sovrapproduzione in tutta l'Italia che ha generato un abbassamento notevole dei profitti. Un altro elemento determinante della perdita di esercizio è da associare alla riduzione del patrimonio per effetto dell'ammortamento annuale dei beni strumentali che ne abbatte il valore senza che siano stati acquistati nuovi beni né sia stato materialmente accantonato il corrispettivo dell'ammortamento per la sostituzione dei beni che invecchiano.

In tale congiuntura sarebbe stato lecito attendersi un aumento dei costi anche dei servizi mentre in tale settore sono state realizzate delle economie rispetto all'anno precedente che dicono di una attenzione gestionale di adeguato e forse notevole livello.

Un'ulteriore elemento che indica che il dichiarato disavanzo di esercizio è da definirsi insignificante sta in un'altra scelta gestionale del CDA che ha determinato di non compensare la perdita di 19.728, pur potendolo, con una parte delle riserve che nella parte Legale e Statutaria ammontano ad oltre 39mila euro. Ciò per proseguire nell'intento più volte dichiarato e nel percorso iniziato nel 2019 di una sempre maggiore capitalizzazione dell'azienda che risultava necessario per:

- ✓ Rendere oneroso un intento di acquisizione della Velinia da parte di privati poiché l'attuale CDA ritiene che la Cooperativa, pur migliorandone struttura e attività che è cosa non facile in tempo di crisi economica ed agricola, debba rimanere un bene collettivo da utilizzarsi in favore di ciò che il territorio abbisogna;
- ✓ Rendere possibile una attiva interlocuzione istituzionale con tutti i livelli della Pubblica amministrazione e le realtà finanziarie e del credito in campo economico e patrimoniale che richiede una solidità e consistenza che si era perduta nel periodo della crisi del Cinipide dal 2012 al 2019.

I prezzi non altissimi del pagamento ai soci del conferito sono stati esclusivamente dovuti alla sovrapproduzione in campo locale e nazionale alla quale il CDA ha anzi opposto un meccanismo di compensazione distribuendo, come detto una percentuale maggiore del fatturato complessivo ed accantonando circa un terzo del solito per il proseguo dell'annata commerciale oltre la stagione castanicola.

1. ANDAMENTO GENERALE E SCENARIO DI MERCATO

L'andamento generale e lo scenario rispetto all'anno precedente non sono sostanzialmente modificati perché le differenze sono dovute ad una produzione della stagione 2022 sostanzialmente raddoppiata rispetto a una media attendibile dei nostri castagneti nell'attuale congiuntura. Questo può essere affermato sin da ora poiché nel momento in cui si analizzano i dati abbiamo già consapevolezza che la stagione successiva avrà una produzione calata fino al 30 % della media che ci si può attendere e cioè al 14% dell'anno precedente.

In una situazione di produzione così altalenante perché condizionata dal fattore climatico in drammatico cambiamento, non si può realizzare un aggiornamento di situazione attendibile cosicché si rimane collocati nello scenario fotografato già in precedenza, per cui segnaliamo solo gli elementi di sostanza.

Un dato confermato è quello per cui l'Italia continua ad avere una produzione che non soddisfa né la domanda interna e né quelle estera, il che permette di continuare a tenere alti i prezzi di vendita ma certamente l'insufficienza degli impianti non crea prospettive positive per il settore, anche se la domanda di prodotto italiano è in aumento in ragione della migliore qualità nostrana rispetto alla media globale.

L'importanza dell'Italia sui mercati esteri è sempre più minacciata dalla concorrenza estera e ne consegue una vera e propria emergenza di recupero continuando però a garantire la qualità del prodotto. **Andrebbe segnalato ai massimi livelli che laddove uno degli arretranti concorrenti esteri riuscisse ad alzare il livello della qualità del frutto collocandolo adeguatamente sul mercato, il commercio castanicolo italiano subirebbe un consistente abbassamento della domanda e quindi un abbattimento degli attuali prezzi di vendita.**

La fisionomia del mercato interno nell'anno in questione non è disegnabile in modo attendibile per effetto delle produzioni fortemente altalenanti, così come detto sopra.

Si ribadisce che una massiva azione di trasferimento almeno della gestione, se non della proprietà, dei fondi abbandonati a soggetti in grado di riattivarli appare l'unica alternativa di complessa attuazione rispetto alla più fattibile creazione di strumenti fortemente contribuiti perché i piccoli proprietari possano collettivamente essere organizzati. Se non si attiva il rimedio velocemente, la tendenza al degrado appare inevitabilmente in via di peggioramento.

La superficie regionale vocata a castagno è di 5700 ettari è quella della provincia di Rieti è di 1134 (vanno considerati a raffronto i 1350 ettari circa che la sola sesta comunità montana contava nel 1985) che costituiscono il 20% della superficie regionale che produce il 30% del reddito il che vuol dire che il prodotto reatino vende a prezzi maggiori sul mercato nazionale perché di fatto esporta meno delle province Di Roma e Viterbo verso l'estero.

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE

Commercializzazione

L'andamento della gestione è stato positivo con un dato di presenza del nostro prodotto nei mercati esteri del nord Europa. Circa 300 quintali del nostro marrone sono finiti sui banchi dei consumatori del Nord Europa.

Occorre però ricercare e tentare di individuare i mercati nei quali i nostri marroni sono andati dove i prezzi sono i più alti e tentare di raggiungerle autonomamente accorciando la filiera e lucrando sul maggiore profitto realizzabile, coprendo i costi di trasporto. Questo risultato sarà possibile solo attivando un settore commerciale che comporta una ricerca all'estero. Un dato di interesse è dato dai paesi che importano ai più alti prezzi che sono nell'ordine il Giappone poi la Svizzera e l'Austria e quindi il Brasile e la Germania ove è logico pensare che le destinazioni europee possano per noi essere raggiungibili.

a. Produzione

La produzione nell'anno in esame è stata doppia rispetto alla media che ci si poteva attendere ma nel momento in cui si parla si sa già che l'anno successivo avrà una produzione del 14 % rispetto all'anno precedente talché il dato di produzione dell'anno in esame non risulta attendibile perché eccessivo rispetto alle reali capacità di produzione della nostra area che andrebbero accresciute.

Lo studio del fenomeno cinese, INFATTI, ci dice dell'aumento delle rese degli impianti castanicolo che sono passati in quella terra, nell'arco degli ultimi 20 anni, da 25 quintali per ettaro a 71 quintali per ettaro con una modifica del trattamento dei fondi, alimentati da ricostituenti soprattutto organici, e dalle tecniche di potatura supportate da indicazione di interventi più leggeri ma più frequenti nel tempo con un sesto d'impianto più fitto. Vale la pena di segnalare il dato secondo il quale il Portogallo sta disegnando interventi di sviluppo rurale finanziati dall'unione europea che portano a realizzare impianti di irrigazione nei castagneti. Laddove il cambiamento climatico e la carenza di precipitazioni nei giusti periodi stagionali dovesse continuare ad affliggere la produzione, tale misura risulterebbe enormemente lungimirante e potrebbe costituire un esempio soprattutto per delle zone castanicole come le nostre ove l'acqua risulta essere una ricchezza molto più presente in termini di quantità rispetto al Portogallo.

b. Conto economico

Nel conto economico riclassificato si trovano:

- ✓ il **VALORE AGGIUNTO** che si consegue ponendo a raffronto due macro aree di Ricavi (per la Velinia costituiti dalle Vendite varie più offerte e donazioni) con i Costi (per la Velinia costituiti dal costo delle materie meno il Magazzino alla chiusura di esercizio, ma con l'aggiunta dei costi di Servizi, noleggi e gestioni). in questo raffronto di dati si evidenzia come la maggior quantità di prodotto commercializzato realizza un meccanismo di "economia di scala" nella pratica di assorbimento dei costi.
- ✓ il **MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)** che si ottiene decurtando i costi di personale dal valore aggiunto. Nel caso della Cooperativa Velinia Nell'anno in esame il costo del personale ha inciso percentualmente di meno rispetto allo scorso anno in raffronto alla quantità di materiale conferito e lavorato che è stato di molto superiore e quindi avrebbe dovuto generare un costo di personale proporzionale e di conseguenza un costo maggiore di personale che invece è stato ridotto.
- ✓ un **RISULTATO OPERATIVO** per il quale gli ammortamenti dei beni strumentali (il deterioramento dei macchinari necessari per la produzione) dovrebbero essere compensati da accantonamenti ad hoc al fine di realizzare una manutenzione ovvero una sostituzione
- ✓ il **RISULTATO ORDINARIO**, Che nell'anno in esame ha goduto della contribuzione agea per i castagneti inseriti nel fascicolo aziendale e dei contributi arisial.

Conto Economico riclassificato	2023	2022	2021
Ricavi delle vendite	749.692	450.397	569.969
Altri ricavi	2.159	1.085	108
Produzione interna	0	0	650
VALORE DELLA PRODUZIONE	751.851	451.482	570.727
Consumo materie	616.572	305.808	406.835
Altri costi operativi esterni	46.260	56.967	31.708
Totale costi esterni	662.832	362.775	438.543
VALORE AGGIUNTO	89.019	88.707	132.184
Costi del personale	102.510	89.425	105.478
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	-13.491	-718	26.706

Ammortamenti	23.714	22.066	25.648
Accantonamenti e svalutazioni	0	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	23.714	22.066	25.648
RISULTATO OPERATIVO	-37.205	-22.784	1.058
Proventi extra-caratteristici	18.073	19.565	12.858
Oneri extra-caratteristici	0	0	0
RISULTATO DELL'AREA EXTRA-CARATTERISTICA	18.073	19.565	12.858
RISULTATO ORDINARIO	-19.132	-3.219	13.916
Proventi straordinari	0	0	0
Oneri straordinari	0	0	0
RISULTATO DELL'AREA STRAORDINARIA	0	0	0
RISULTATO DELLA GESTIONE PRODUTTIVA	-19.132	-3.219	13.916
Oneri finanziari	596	1.481	1.916
ONERI PER IL FINANZIAMENTO DELLA PRODUZIONE	596	1.481	1.916
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	-19.728	-4.700	12.000
Imposte sul reddito	0	2.028	3.244
RISULTATO NETTO	-19.728	-6.728	8.756

Gli indicatori normalmente utilizzati nelle relazioni per la gestione sono molto più utili per le aziende che hanno obiettivi di profitto diversi da quelli delle cooperative che devono redistribuire gli utili ai soci.

Va inoltre considerato che il fluttuare dei prezzi di mercato di anno in anno costituisce, per l'azione della Velinia, una variabile che incide sugli indicatori che esprimono la bontà della gestione. Nel quadro del conto economico riclassificato **va rilevato il dato per il quale è stato redistribuito ai soci l'82% del fatturato complessivo in luogo del 68% dei due anni precedenti. Va fatto però notare che, questa percentuale che costituisce un dato oggettivamente positivo nella gestione mutualistica, in tale quadro comporta di fatto una maggiore incidenza dei costi alla voce consumo delle materie con un effetto negativo sul saldo economico dell'esercizio che va quindi, ancor di più, considerato come un buon risultato nel bilancio in esame.**

c. Stato patrimoniale per aree e finanziario

Questa tabella di raffigurazione del patrimonio investito per l'attività è raffigurativo della gestione e delle azioni che nel corso dell'esercizio attingono a diverse **FONTI** quali mutui, accantonamenti ed uso di capitale di varia provenienza per comprenderne la diversa incidenza sul totale dell'investimento. Nel caso del Bilancio 2023 questo quadro si riferisce solamente a due canali che sono l'esito finale della vendita dei prodotti ed i prestiti in forma di mutui bancari e **la tabella indica che continua il trend virtuoso del sempre maggiore ricorso ai mezzi proprio ed il sempre inferiore ricorso ad indebitamente finanziari al fine di realizzare gli investimenti nell'anno.**

Stato Patrimoniale "per aree funzionali"	2023		2022		2021	
	Valori	Percentuali	Valori	Percentuali	Valori	Percentuali
IMPIEGHI						

VELINIA PER L'INCREMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI BO

CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	115.314	113,28%	136.505	105,05%	136.775	97,44%
- Passività operative	-53.342	-52,40%	-59.007	-45,41%	-49.124	-35,00%
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO NETTO	61.972	60,88%	77.498	59,64%	87.651	62,45%
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	39.824	39,12%	52.443	40,36%	52.713	37,55%
CAPITALE INVESTITO NETTO	101.796	100,00%	129.941	100,00%	140.364	100,00%
FONTI						
MEZZI PROPRI	82.883	81,42%	102.156	78,62%	108.466	77,27%
DEBITI FINANZIARI	18.913	18,58%	27.785	21,38%	31.898	22,73%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	101.796	100,00%	129.941	100,00%	140.364	100,00%

Circa lo Stato patrimoniale finanziario PER IMPIEGHI:

- ✓ **L'ATTIVO FISSO (AF)** ha un respiro pluriennale in quanto composto dai valori di edifici, macchinari, accantonamenti, immobilizzazioni e costi o proventi che incidono su più anni;
- ✓ mentre **L'ATTIVO CIRCOLANTE (AC)** ha un respiro annuale ed è costituito da disponibilità, crediti, debiti, materiali e rimanenze.
- ✓ Queste due voci sommate fra loro costituiscono il **CAPITALE INVESTITO (K)**.

La medesima cifra è ripartita per FONTI DI PROVENIENZA, che vanno a costituire il CAPITALE ACQUISITO:

- ✓ **MEZZI PROPRI (N)** fatti da capitale sociale più le Riserve varie;
- ✓ **PASSIVITA' CONSOLIDATE (PC)** che possono essere finanziarie e non finanziarie (debiti bancari);
- ✓ **PASSIVITA' CORRENTI** che sono costituite dai debiti verso fornitori o spese previdenziali.

Anche qui si conferma una gestione virtuosa che diminuisce il ricorso al debito.

Stato Patrimoniale "finanziario"	2023		2022		2021	
	Valori	Percentuali	Valori	Percentuali	Valori	Percentuali
IMPIEGHI						
ATTIVO FISSO (AF)	67.329	42,18%	90.492	47,05%	99.101	51,50%
Immobilizzazioni immateriali	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Immobilizzazioni materiali						
Costo storico	443.186	277,63%	442.636	230,16%	430.178	223,53%
Fondi di ammortamento	377.998	236,79%	354.285	184,22%	332.218	172,63%
Immobilizzazioni finanziarie	2.141	1,34%	2.141	1,11%	1.141	0,59%
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	92.305	57,82%	101.827	52,95%	93.343	48,50%
Rimanenze	6.570	4,12%	5.883	3,06%	1.200	0,62%
Liquidità differite (Ld)	43.556	27,28%	42.271	21,98%	37.615	19,55%
Liquidità immediate (Li)	42.179	26,42%	53.673	27,91%	54.528	28,33%
CAPITALE INVESTITO (K)	159.634	100,00%	192.319	100,00%	192.444	100,00%
FONTI						
MEZZI PROPRI (N)	82.883	51,92%	102.156	53,12%	108.466	56,36%
Capitale sociale	63.647	39,87%	63.192	32,86%	62.511	32,48%
Riserve	19.236	12,05%	38.964	20,26%	45.955	23,88%
PASSIVITA' CONSOLIDATE (PC)	18.913	11,85%	27.785	14,45%	31.898	16,58%

VELINIA PER L'INCREMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI BO

Finanziarie	18.913	11,85%	27.785	14,45%	31.898	16,58%
Non finanziarie	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	57.838	36,23%	62.378	32,43%	52.080	27,06%
Finanziarie	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Non finanziarie	57.838	36,23%	62.378	32,43%	52.080	27,06%
CAPITALE ACQUISITO	159.634	100,00%	192.319	100,00%	192.444	100,00%

Un valore non inserito in tabella, ma di sicuro interesse e preso come riferimento per capire, anche se in modo poco tecnico, lo stato di salute dell'impresa nell'esercizio in esame è il suo **VALORE ECONOMICO per singolo socio** che si esprime come la differenza fra il totale delle attività ed il totale delle passività (capitale sociale) diviso per il numero dei soci. Questo valore nel bilancio 2022 era di Euro 255,39 (se si considera il numero di 400 soci) a fronte dei 113,62 euro attualmente corrisposti dai nuovi soci ordinari ed i 100 corrisposti annualmente dai soci sovventori. Nonostante un saldo di esercizio ancora negativo per effetto della scelta di non intaccare le riserve, di una maggiore distribuzione percentuale del valore del prodotto ai soci e di un valore del patrimonio che diminuisce senza acquisto di nuovi beni, anche per il 2023 questo valore continua ad essere ampiamente positivo con un valore di Euro 207,21 per effetto della differenza tra il totale delle attività di Euro 159.634 ed il totale delle passività di Euro 76.751, dividendo quindi per il numero di 400 soci (orientativo).

d. Indici di bilancio

Indici di bilancio	2023	2022	2021
Indici di composizione degli impieghi			
1) Indice di rigidità	42,18%	47,05%	51,50%
2) Indice di elasticità	57,82%	52,95%	48,50%
Indici di composizione delle fonti			
3) Indice di autonomia finanziaria	51,92%	53,12%	56,36%
4) Indice di indebitamento	48,08%	46,88%	43,64%

1) Evidenzia quanta parte dell'attivo è costituita da immobilizzazioni. **Questo dato decresce a dimostrare che il capitale non è stato impiegato per l'acquisto di nuovi beni ad utilizzo pluriennale.**

2) Evidenzia il peso degli impieghi a breve rispetto al totale degli investimenti e quanto è elastica la struttura attiva del patrimonio. **Questo è in tendente aumento a dimostrare che il tempo di impiego è sempre più breve ed il capitale quindi non ristagna.**

3) Indica quanta parte di 1 euro di finanziamenti proviene da mezzi propri: più è alto e più l'impresa si affida all'autofinanziamento per reperire i fondi da investire negli impieghi elencati tra le attività. Viceversa, più è basso e più l'impresa fa ricorso a fonti esterne per finanziare gli investimenti. **Questo è basso perché nel triennio non vi sono investimenti.**

4) Mette a confronto i mezzi finanziari a disposizione dell'azienda con vincolo di debito e quelli a titolo di capitale proprio; il tasso di indebitamento misura il grado di equilibrio tra le differenti fonti di finanziamento. Più elevato è il grado di indebitamento maggiore è il rischio finanziario. **Questo è un valore sempre inferiore al 50% e quindi non rappresenta un rischio finanziario.**

Indici di bilancio	2023	2022	2021
Indici di liquidità			
1) Quoziente di disponibilità	159,59%	163,24%	179,23%
2) Capitale circolante netto	34.467	39.449	41.263
3) Quoziente di tesoreria	148,23%	153,81%	176,93%

1) Il quoziente di disponibilità o current ratio è utilizzato dalle aziende per ottenere un'idea del grado di solvibilità. Esso è dato dal rapporto tra le attività correnti e le passività correnti. **Il grado di solvibilità della Velinia è pressoché costante, nonostante un minore accantonamento per le spese di esercizio fuori dalla stagione castanicola, per effetto di debiti e pagamenti estinti a ridosso della formazione del debito.**

2) Il capitale circolante netto è l'ammontare di risorse che compongono e finanziano l'attività operativa di un'azienda ed è un indicatore utilizzato allo scopo di verificare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine; rappresenta la differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale. **Non vi è quindi significativo Surplus rimanente una volta pagati i debiti a breve termine. Nell'anno corrente è evidentemente condizionato da una percentuale maggiore del solito (82% invece del 68%) di fatturato distribuito ai soci.**

3) I quoziente di tesoreria Q_t spesso denominato *quick ratio*, esprime la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le risorse monetarie liquide escludendo quelle reperibili con le attività realizzabili. Si esprime nel rapporto tra la somma delle attività liquide e quelle disponibili in rapporto alle passività correnti. **L'impiego della cassa per estinguere i debito correnti è giustamente un dato negativo.**

3. PRINCIPALI INIZIATIVE ADOTTATE

a. Velinia Lab

Si ribadisce sul punto quanto già detto nell'analogo documento annesso al bilancio 2022.

In termini di strategia contabile la costituzione di velinia Lab SRL con l'attivazione del suo autonomo bilancio costituisce il primo passo verso una reale "SEPARAZIONE DELLE PARTITE CONTABILI" ancora non potuta realizzare effettivamente, ma nella quale Velinia Lab costituirebbe la componente TRASFORMAZIONE distinta dal conferimento.

Le attività della VELINIA LAB S.R.L. sono strettamente strumentali agli obiettivi della proprietaria e si articoleranno attraverso la disciplina del contratto estimatorio già descritto. Tale specifica e dedicata tipologia di rapporto prevede i seguenti passaggi:

1. Fornitura delle materie prime dalla Cooperativa al Laboratorio per l'effettuazione della lavorazione e del confezionamento;
2. Effettuazione di tale lavorazione per il diritto di Velinia Lab di commercializzare autonomamente la produzione per un periodo determinato;
3. Trascorso tale periodo, i beni non venduti ritornano trasformati nella disponibilità di Velinia Cooperativa che ne disporrà in piena autonomia.

Così facendo, a regime, i distinti valori delle materie prime, della produzione e della commercializzazione saranno tracciati nei bilanci e corrisposti in controvalore con l'esercizio di diritti o con la corresponsione di utili laddove ce ne fossero;

Le due entità, giuridicamente e commercialmente distinte con diversi codici ATECO in camera di commercio, avranno comunque diritto di richiedere contributi, applicare a Bandi e stipulare contratti anche indipendentemente o congiuntamente, secondo convenienza.

La Velinia Lab si realizza come un guadagno al capitale sociale e non ad una perdita, come è facilmente argomentabile, dal momento che il valore di una azienda non è solo finanziario, ma anche più ampiamente economico ove in tale panorama il fattore POSIZIONAMENTO AZIENDALE sui mercati costituisce una parte consistente di tale valore.

In stretta connessione logica, patrimoniale e contabile, inoltre, la costituzione di Velinia Lab sarà utile nella direzione della sempre maggiore capitalizzazione da recuperare dopo la crisi anche nella componente patrimoniale, oltre che in quella delle riserve Legale e Statutaria che ora ammontano ad oltre 39mila euro. Ciò per proseguire nell'intento più volte dichiarato e nel percorso iniziato nel 2019 di una sempre maggiore capitalizzazione dell'azienda che risultava necessario per:

- ✓ Rendere oneroso **A FAVORE DEI SOCI** un possibile intento di acquisizione della Velinia da parte di privati poiché l'attuale CDA ritiene che la Cooperativa, pur migliorandone struttura e attività, debba rimanere un bene collettivo da utilizzarsi in favore di ciò che il territorio abbisogna;
- ✓ Rendere possibile una attiva interlocuzione istituzionale con tutti i livelli della Pubblica amministrazione e le realtà finanziarie e del credito in campo economico e patrimoniale che richiede una solidità e consistenza che si era perduta nel periodo della crisi del Cinipide dal 2012 al 2019.

Il primo immediato successo di Velinia Lab con la vincita del bando di collaborazione con FOSAN e Agro Camera di Roma per la produzione di alimenti innovativi ha garantito un apporto di consulenza molto qualificata. In tale contesto:

- a. È stato garantito gratuitamente l'accompagnamento dei prodotti selezionati ad un percorso di marketing, confezionamento e collocamento sul mercato con l'ausilio di consulenti tecnici di agro camera Roma;
- b. Sono stati forniti documenti professionali disponibili sul sito al link <https://www.coopvelinia.it/velinialab/>

b. Recupero castagneti

Anche sul recupero dei castagneti abbandonati si confermano le valutazioni di merito espresse nella scorsa redazione di questo medesimo documento.

In aggiunta, va detto che, come detto anche in sede di assemblea, il CDA ha redatto il disciplinare di accompagnamento alla campagna di acquisizione dei castagneti abbandonati il periodo di un triennio per realizzare gli interventi. Prima del decorso di tale periodo è stato definitivamente assodato che La cooperativa non ha la capacità ed il personale idoneo a realizzare una gestione diretta che comprenda pulizia e raccolta. E" stato quindi determinato di proporre ai soci un cambiamento della disciplina contrattuale che giunga di fatto ad una cogestione del fondo nel quale il proprietario continua ad avere la possibilità di condurre, mantenere e raccogliere il frutto, mentre la cooperativa pianificherà di progettare in maniera finanziata gli interventi che le misure del psr proporranno per i fondi inseriti nel fascicolo aziendale della Velinia.

Il recupero dei castagneti da frutto in abbandono riveste notevole interesse, trattandosi di una coltura di pregio con molteplici funzioni in ambito ambientale, paesaggistico ed economico. A livello nazionale la superficie a castagneti da frutto è passata dai 145.000 ettari del 1970 ai 52.000 ettari del 2010 con una riduzione ad un terzo in 40 anni. A livello locale alcuni studiosi (Prof. Mercurio al link <https://robertomercurio.wordpress.com/2017/05/06/i-castagneti-da-frutto-di-borgo-velino-rieti-lazio/>) stimano nello stesso periodo la perdita dei castagneti da frutto intorno alla realtà di borgo Velino in circa 500 ettari di castagneto produttivo. Il dato coincide con il censimento Arsial del 1985 nel territorio della 6^ Comunità Montana e la situazione attuale che riviene dal conferimento presso la cooperativa Velinia che funge da indicatore.

L'art. 4 dello Statuto che costituisce la Ragione Sociale della Cooperativa e definisce le molteplici attività di cui questa si dovrebbe occupare, individua nell'acquisizione in varie forme della gestione dei castagneti uno degli OBBLIGHI statutari.

NON VA MAI SMESSE DI SOTTOLINEARE CHE NON È SOLO LA GESTIONE DEI CASTAGNETI CHE LA VELINIA DEVE FARE PER SVOLGERE IL SUO RUOLO IN FAVOREV DEL TERRITORIO, COSI' COME PREVISTO DA UN LUNGIMIRANTE STATUTO.

c. Vicenda Giudiziaria in corso

In relazione ai costi di esercizio va sottolineata la circostanza che l'azienda ha sostenuto in questo esercizio spese legali per 4237,72 per la prima fase istruttoria, studio e di comparizione relativamente alla causa civile intentata da alcuni soci alla cooperativa. Altre spese saranno purtroppo sostenute nel proseguo della causa sino alla sua conclusione anche se la sentenza e' in calendario ben oltre la fine del presente mandato (2026) e quindi sarà ininfluenza sulle ragioni della causa stessa che mirava a chiedere l'annullamento delle elezioni dell'attuale CDA in carica. DISPIACE CHE NON TUTTI I SOCI LO ABBIANO COMPRESO.

La causa civile è stata intentata nell'estate del 2022 in opposizione alla determinazione assembleare del 22 maggio dello stesso anno con la quale si sono rinnovati gli organi sociali. Un gruppo di 12 soci in aggiunta ad un non socio che non aveva titolo ad intenderla è stata proposta opposizione e richiesta di annullamento di quel deliberato presso il tribunale delle imprese di Roma sostenendo:

- ✓ Che i soci sovventori siano una presenza illegittima nella compagine societaria mentre sono previsti nello statuto e rinnovati nel 2004 quando lo statuto è stato rivisto a cura degli stessi oppositori che all'epoca amministravano E CHE QUINDI LI HANNO COMPRESI ED ACCETTATI ALL'EPOCA;
- ✓ Che le modalità di voto siano state difformi rispetto a quanto previsto dallo statuto che vincola al solo divieto del ricorso al voto segreto (in una analogia da rivedere con la disciplina del voto nelle società per azioni), circostanza rispettata nella pratica assembleare del 22 maggio 2022 nella quale non vi è stato affatto ricorso al voto segreto.
- ✓ L'immissione di un fantomatico nuovo regolamento che non vi è stato da parte del Presidente definito in modo diffamatorio "monarca" anche in successive pubbliche riunioni. Nella realtà lo Statuto considera il sistema dell'alzata di mano praticabile in condizioni definite testualmente "normali" da quella disciplina. Le circostanze del 22 maggio non erano considerabili affatto normali per la banale circostanza che per la prima volta nella storia della cooperativa si confrontavano liste contrapposte per il cui discernimento, non era applicabile la cosiddetta normalità della votazione per alzata di mano.
- ✓ Che il Presidente avrebbe autonomamente adottato determinazioni annullando di fatto il CDA, mentre ogni passaggio è stato prioritariamente deciso ed indicato dal CDA del quale il Presidente è chiamato ad eseguirne le indicazioni.

Oltre al merito della causa di cui sopra, va fatto presente ai soci tutti che era chiaro anche agli oppositori che hanno attivato la vicenda con l'Avv. Costantini:

- che è stato pubblicamente argomentato nel Teatro di Antrodoto della probabile improponibilità dell'azione che sarebbe stata rilevata dal giudice per ragioni tecniche della giurisprudenza o per carenza di competenza ovvero per mancanza di atti presupposti necessari tipo la mancata impugnazione di altri atti nei tempi previsti;
- che in ogni caso, anche laddove non vi fosse stata dichiarazione di improponibilità per uno solo dei motivi suesposti, i tempi della causa in sede civile sarebbero andati ben oltre la fine del mandato del quale si chiedeva l'annullamento rendendo la causa inutile e pretestuosa sin dall'inizio.

DA CIÒ DERIVA LA CONSTATAZIONE CHE L'AZIONE GIUDIZIARIA, NELLA MIGLIORE DELLE IPOTESI, È STATA CONSAPEVOLMENTE INUTILE, laddove non spregiudicata quale **azione temeraria, condannabile** E DANNOSA PER I CONTI DELLA COOPERATIVA E PER L'ASSORBIMENTO DI ENERGIE UTILI CHE AVREBBERO DOVUTO ESSERE SPESE PER LA MIGLIORE ATTIVITÀ DI GOVERNO DELL'AZIENDA. IN RELAZIONE A QUESTO ASPETTO, A MOLTISSIMI SOCI LE OPPOSIZIONI ATTIVATE IN VARIO MODO, SINO ALLE ULTIMISSIME, SONO APPARSE SOLO COME UNA STERILE ED AVIDA "LOTTA DI POTERE" CHE IN UN SODALIZIO COME IL NOSTRO NON AVREBBERO DOVUTO ESSERE NEANCHE PENSATE.

Per quanto precede, il CDA è si determinato su questo argomento nella richiesta di condanna e risarcimento alla Cooperativa, ma anche teso nell'auspicio che i soci siano uniti nel supportare l'azione di qualsiasi CDA guidi la Cooperativa Velinia.

d. Nuovi soci

Quanto al punto precedente determina una conseguenza logica rispetto al presente argomento. Si conferma infatti quanto argomentato sulle ragioni che hanno portato alla scelta dei soci sovventori da parte di questo CDA (<https://www.coopvelinia.it/adotta-un-castagno/>) la qual cosa non trova però concordi alcuni. L'esperienza con questi ha permesso di confermare al CDA che nel panorama di questi soci alcuni sono ovviamente molto più utili di altri per le finalità di divulgazione del Brand e dei prodotti della Velinia.

In tal senso è stato redatto, come previsto già inizialmente, una rinnovata tipologia di contratto ove si propone al sovventore una maggiorata attività di Promoter dei prodotti e dell'azienda rispetto alla prima stipula. Nel tempo potrebbe esserci una ulteriore evoluzione, ma non sussistono dubbi sulla positività del ruolo del socio sovventore che ha partecipato, contribuito negli eventi, nel supporto, nei suggerimenti, nella propaganda e nella diffusione del marchio e dei prodotti anche a grande distanza.

Come detto anche in sede di assemblea ai soci, il CDA conferma il perseguimento dell'obiettivo del coinvolgimento delle più giovani generazioni nel corpo sociale della cooperativa Velinia ed è quindi in ossequio a tale principio, ed a quello della loro capacità di essere utile al sodalizio, che sono state deliberate le immissioni dei nuovi soci.

4. DESCRIZIONI DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi *di natura macro-economica, di mercato, sociale* il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Il rischio è basso in quanto, trattandosi di una cooperativa a mutualità prevalente, la maggioranza dei rapporti obbligati è rappresentata da quelli dei soci.

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

La società ha posto particolare attenzione all'identificazione, alla valutazione e alla copertura dei rischi finanziari, costituiti principalmente dai rischi di liquidità, di variazione nei tassi d'interesse e di cambio a mezzo di una limitata esposizione bancaria.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie. In tal senso una politica di accantonamento per ammortamento dei beni strumentali.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi. La Velinia non ha preoccupanti esposizioni nel senso.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è limitata, non essendovi esposizioni in valuta estera.

Rischio specifico

Se ne è continuato a parlare ma la sovrapproduzione della stagione 2022 lo ha scongiurato. Tale tipo di rischio è costituito dal pericolo di carenza di prodotto conferito dai soci per qualsiasi ragione che possa essere costituita da ragioni metereologiche piuttosto che congiunturali. In tale eventualità occorrerà nel tempo prevedere una procedura di accantonamento che possa fronteggiare il concreto verificarsi di tale rischio.

Rischio agricolo

L'agricoltura sta vivendo una congiuntura particolarmente difficile e ciò riverbera pesantemente sul settore della vendita al minuto degli articoli che la Cooperativa Velinia ha in vendita presso la sede.

Rischio Climatico

In aggiunta a quanto sopra, il cambiamento del normale susseguirsi delle stagioni, delle temperature e delle precipitazioni aggrava ulteriormente la crisi dell'agricoltura abbattendo drammaticamente i profitti già esigui ed elevando i costi. Alcuni di questi quali quelli dei carburanti e dell'irrigazione fanno lievitare i costi delle sementi già alti.

Rischio societario

Il contrasto perdurante attivato da una parte di soci, anche se non maggioritaria, in concomitanza con quanto sopra, genera un rischio aziendale ed una dispersione di energie e risorse preziose per il miglior destino della Velinia.

5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione si precisa, ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che l'esercizio ha visto un andamento economico italiano in ulteriore rallentamento.

Settore Agricolo

L'obiettivo di percorrere il conferimento e la commercializzazione del prodotto BIOLOGICO, si ritiene sia fondamentale. Inoltre va seguito:

- La verifica dell'insediamento del Torymus nei castagneti ancora afflitti dalla Cinipide;
- Censimento delle aree di futuri lanci dell'antagonista;
- Ricerca dei fondi di possibile acquisizione attraverso contatti con soci che hanno abbandonato la coltivazione;
- Acquisizione dei fondi al fascicolo aziendale;
- Gestione account boschi@coopvelinia.it ;
- Gestione al SIAN del fascicolo e delle domande Agea;

Settore commerciale

Non si può prescindere dal declinare il fatto che la Velinia ha la concreta ed urgente necessità di attivare un'efficiente funzione commerciale per la quale vi è ovviamente il bisogno di impiegare delle risorse. Ciò per ampliare la possibilità di profitti con la vendita dei nostri prodotti che venga da una gestione continuativa dei contatti con tutto il portafoglio dei punti vendita per:

- Reperimento nuovi punti vendita;
- Ricerca nuovi mercati anche all'estero attraverso indagini;
- Gestione account prodotti@coopvelinia.it;
- Gestione piattaforma e-commerce in coordinamento con l'addetto al sito;
- Rapporti con i buyer della grande distribuzione (GDO, Coal-vegè, Fruttital, Conad);
- Alimentazione della rete BIO su Roma, Milano e Svizzera.

Settore produttivo

Una adeguata organizzazione del settore prevede:

- Il coordinamento con l'area commerciale;
- Pianificazione della produzione;
- Approvvigionamento delle materie prime ai migliori prezzi;
- Individuazione ricette per private industriali;
- Suggerimenti divulgativi da suggerire alla gestione del sito istituzionale;
- Gestione laboratorio;

Settore contabile

Va supervisionato con continuità l'aggiornamento QUOTIDIANO del "pacchetto Magazzino" con l'inserimento delle fatture a stretto giro rispetto all'arrivo della merce in entrata

Settore dell'informazione e della comunicazione

Nonostante la completezza sempre maggiore dei contenuti del sito che mette a disposizione un panorama pressoché completo di informazioni e dati utili sulla gestione, il grado di informazione dei soci continua ad essere insufficiente e ne è riprova il continuo riferirsi a vicende già ampiamente trattate o peggio il diffondersi di falsità prive di fondamento ovvero il riferirsi a scenari frutto di volontaria disinformazione.

Consegue a ciò la necessità di attivare ulteriori canali di informazione e pubblicazione delle notizie che aumentino la consapevolezza dei soci su ciò che accade nella cooperativa e contrastino adeguatamente il diffondersi di inesattezze.

6. ATTIVITA' DELLE SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si dichiara inesistenza delle sedi secondarie della società.

7. CONCLUSIONI

alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 30.06.2023 unitamente alla Nota integrativa, l'analisi comparativa e triennale dei dati ed alla presente Relazione che lo accompagnano.
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO